

# La tassazione sulle liquidazioni

## La Corte costituzionale intenzionata a dichiarare illegittima la normativa

Sotto accusa i meccanismi di calcolo dell'imposta ai fini IRPEF - Violerebbero i principi di uguaglianza e capacità contributiva dei cittadini - Penalizzato chi è stato alle dipendenze di un solo datore di lavoro

ROMA — Le norme che regolano il sistema di tassazione sulle liquidazioni sembrano avere — se non le ore — i mesi contati. Secondo i giudici costituzionali, infatti, i giudici della Corte Costituzionale starebbero per impugnarle essi stessi il provvedimento e per la fine dell'anno dovrebbero emettere la sentenza di incostituzionalità. Le tasse che gravano sui redditi di fine rapporto si riannullano al 1973, anno in cui fu emesso il decreto «incriminato». Le disposizioni, secondo il Palazzo della Consulta, violerebbero i principi costituzionali della parità di trattamento e dell'equa proporzionalità tra capacità contributiva del cittadino e prelievo fiscale.

**L'imposta sulle liquidazioni (migliaia di lire)**

	15 milioni	25 milioni	40 milioni	60 milioni
Dopo 5 anni	465	966	2.803	5.633
10 anni	1.383	2.799	6.448	11.265
20 anni	3.219	6.465	16.262	28.326
40 anni	6.437	16.397	32.529	56.652

Ma procediamo con ordine. Cosa stabilisce oggi la legge in materia di liquidazioni (o meglio di prelievo fiscale sulle liquidazioni), dal momento che il meccanismo che regola l'entità dell'indennità di fine rapporto non è in discussione? Stabilisce, fra le altre cose, che ai fini fiscali si applica un'aliquota che è pari alla media delle aliquote pagate sul reddito imponibile nei due anni precedenti alla cessazione del rapporto lavorativo. Dal momento che il prelievo fiscale sulla liquidazione avviene al momento dell'erogazione della somma, l'imposta risulta fortemente progressiva.

Il meccanismo di deduzione dal totale imponibile che penalizza alcune categorie di dipendenti rispetto ad altre. O meglio: penalizzano, a parità di retribuzione e di condizioni di trattamento, coloro che hanno avuto nell'ultimo lavorativo un solo datore di lavoro.

La legge del 1973 prevede infatti che l'imponibile di liquidazione da assoggettare a imposta venga determinato sulla base del reddito netto superi i dieci milioni, che venga ridotto del 30% se non supera i venti milioni, e via via salendo fino a cinquanta milioni. Oltre questa soglia non ci sono riduzioni. Il che equivale a dire che chi riceve due liquidazioni da trenta milioni paga alla fine meno tasse di chi ne riceve una sola da sessanta.

# Più su i consumi d'energia

## ma la ripresa è già stanca

La bilancia dei pagamenti a maggio ha registrato un saldo passivo di 1.621 miliardi, segno di maggiore importazione di materie prime - ISCO: siamo ottimisti - IRS: meno euforia e più cifre - L'OCSE: attenti all'inflazione, ai conti con l'estero

ROMA — Ma c'è la ripresa? Si sono rianimate le discussioni, dopo che l'ISTAT ha comunicato il dato — negativo — della produzione industriale ad aprile. La ripresa è confermata da un altro «meno», quello della bilancia dei pagamenti di maggio, che con il suo saldo in rosso per 1.621 miliardi, testimonia delle maggiori importazioni di materie prime pagate in valuta pregiata. Sempre l'Enel ha comunicato i dati del consumo d'energia elettrica: +7,7% a maggio. Com'è questa ripresa? Che fine abbiamo, insomma, per correre con gli altri paesi industrializzati? L'OCSE — che ci rappresenta a Parigi — dice che l'Italia avrà alla fine dell'anno, probabilmente, una crescita economica del 2,5 per cento e un'inflazione al 10,5%. Aggiunge che non è possibile fare previsioni per l'anno prossimo.

Com'è questa ripresa? Che fine abbiamo, insomma, per correre con gli altri paesi industrializzati? L'OCSE — che ci rappresenta a Parigi — dice che l'Italia avrà alla fine dell'anno, probabilmente, una crescita economica del 2,5 per cento e un'inflazione al 10,5%. Aggiunge che non è possibile fare previsioni per l'anno prossimo.

Com'è questa ripresa? Che fine abbiamo, insomma, per correre con gli altri paesi industrializzati? L'OCSE — che ci rappresenta a Parigi — dice che l'Italia avrà alla fine dell'anno, probabilmente, una crescita economica del 2,5 per cento e un'inflazione al 10,5%. Aggiunge che non è possibile fare previsioni per l'anno prossimo.

Com'è questa ripresa? Che fine abbiamo, insomma, per correre con gli altri paesi industrializzati? L'OCSE — che ci rappresenta a Parigi — dice che l'Italia avrà alla fine dell'anno, probabilmente, una crescita economica del 2,5 per cento e un'inflazione al 10,5%. Aggiunge che non è possibile fare previsioni per l'anno prossimo.

# La CGIL: più equità fiscale per avere il punto di contingenza uguale al netto

Al direttivo Sergio Garavini presenterà le proposte per la riforma del salario e della contrattazione - La questione del referendum sul decreto che taglia la scala mobile - CISL e UIL sostengono il governo ma si contraddicono

ROMA — Il dibattito nel sindacato si è accelerato dopo il clamoroso risultato elettorale di domenica. Sembra svolgersi, però, su due piani tra di loro incrociati. Il primo attiene alla questione politica della stabilità del governo, sulla quale si concentrano gli elementi di contrapposizione, soprattutto per l'esplicito pronunciamento della CGIL e della UIL a favore dell'inalterabilità del quadro politico così clamorosamente sconfitto dal voto, per giunta con la contraddittoria giustificazione che nella salvaguardia dell'esecutivo è la garanzia di poter riscuotere i crediti (l'espressione usata sia da D'Antoni, della CISL, sia da Veronesi, della UIL) che Palazzo Chigi ha finora evaso.

La politica economica portata avanti dal governo caratterizzata emblematicamente dall'imposizione della scala mobile. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che tanto la UIL quanto la CISL si erano acriticamente schierate. E ora non è semplice trarre onestamente le conseguenze politiche e di linea.

La discussione sulla riforma del salario. Ovvio, non potrà essere separata dalla piattaforma che tutta la CGIL ha lanciato per la sostanziale modifica del decreto che taglia la scala mobile. C'è da chiedere loro: ma della scala mobile bisogna parlarne sempre e solo per ridurla?

MILANO — L'effetto «sorpasso» non ha scioccato, nemmeno nella giornata di ieri, l'attività della Borsa. Anzi prezzi e scambi sono in fase di recupero. Le iniziative del denaro hanno ritrovato una certa continuità consentendo alla quota di un aumento pari all'1,85 per cento. Ulteriori consolidamenti, nel dopo listino, si sono avuti per Fiat, Montedison, IFI, Pirelli SPA, Centrale, Generali, Ras, Standa. Al listino ampi recuperi hanno messo a segno le Italmobiliare (+7,7), Bastogi (+7,2), BLL (+5,2), Latina (+4,8), SIP (+4,7).

Silos ed IBP (+4,5), Pirelli Risp. (+4,4), Cantoni (+4,2), Cementir e Dalmine (+3,6), Toro priv. (+3,1), Fiat priv. (+3), Stet (+2,8), Allcam - Toro (+2,6), Credito Varesino (+2,5), SAI e CIR (+2,2), SNIA (+2). E da segnalare il fatto che, con l'inizio della nuova liquidazione mensile, sono partiti ieri in Borsa sei aumenti di capitale per un importo complessivo di 412 miliardi di lire. Il Banco Lariano, in particolare, registra un aumento da 105 a 150 miliardi; il Credito Italiano da 160 a 320; SMI da 71,4 a 122,4; Banca Commerciale Italiana da 210 a 420; IFI da 78 a 104; SME da 167,4 a 314.

# Aumenta la distanza fra Nord e Sud

## La Corte dei Conti bocchia la Casmez

ROMA — La Corte dei Conti bocchia la Cassa per il Mezzogiorno. Nella relazione presentata al Parlamento sull'attività di sei anni della Casmez si legge infatti: «Se l'obiettivo dell'azione era l'abolizione del divario fra Nord e Sud per quanto riguarda il reddito pro capite, si deve ammettere che non è stato raggiunto». Vediamo qualche dato: il reddito pro capite nel 1981 raggiungeva appena il 66,8% di quello medio nazionale e, a distanza di trent'anni, cioè nel 1981 non va oltre il 70%, pur essendo triplicato in termini nominali.

La Corte sottolinea poi che il tenore di vita nel Mezzogiorno è notevolmente migliorato, ma che la posizione fra Nord e Sud non si sono avvicinate. Lo dimostra — prosegue la relazione — il fatto che non è stata contenuta nemmeno l'emigrazione verso il Settentrione. L'esodo di forza lavoro, in trent'anni, ha superato i cinque milioni.

La relazione sottolinea, poi, l'utilità degli insediamenti industriali realizzati a Caserta, Teramo e Bari, osservando però che all'interno del Mezzogiorno meridionale «non ha fatto riscontro una corrispondente espansione della base produttiva». Anche in questo campo resta forte l'asimmetria: la Corte — il divario fra Nord e Sud. Perché la forbice anziché chiudersi si allarga? La relazione individua le cause di questo processo nell'arretratezza tecnologica preesistente, nella non sufficiente dimensione del progresso tecnico, nei comportamenti imprenditoriali diversi fra Nord e Sud. E ancora: in genere si è ritenuto che per annullare il divario bastasse aumentare la dotazione finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno e spendere lotalmente le disponibilità annuali. «Ma — prosegue la Corte — la crescita indiscriminata della spesa pubblica rischia di provocare l'inflazione, ma non lo sviluppo

### A. M. R. R. AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

AVVISO DI GARA - RIAPERTURA TERMINI

L'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino ha a suo tempo indetto una gara di licitazione privata per l'affidamento delle seguenti opere per la realizzazione di una nuova vasca (lotto II - zona A) nell'impianto consortile di smaltimento ad interrimento controllato sito in Torino, regione «Basse di Stura»:

- Impermeabilizzazione della vasca per complessivi mq 112.000 comprese le sponde;
- Importo a base d'appalto: L. 2.107.400.000;
- Procedura d'appalto: art. 1 lett. a) della Legge 2/2/1973 n° 14.

Si rende noto che il termine entro il quale le Ditte interessate, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la Categoria XIX e all'impermeabilizzazione dei terreni e per l'importo che consente l'assunzione dell'appalto, possono chiedere di essere invitate alla gara è riaperto fino e non oltre le ore 12,00 del giorno 29 giugno 1984.

La richiesta di invito dovrà pervenire entro il detto termine a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. - via Germagnano n° 50 - Torino.

Alla richiesta di invito dovrà essere allegata idonea documentazione comprovante capacità tecniche (con indicazioni relative alla disponibilità di attrezzature specializzate) ed esperienze specifiche di lavori svolti nel settore di cui sopra.

Restano valide le richieste sinora pervenute all'A.M.R.R.

Le richieste di invito non impegnano l'A.M.R.R.

Le Ditte che saranno invitate alla gara dovranno presentare con la massima urgenza la documentazione prescritta dalla vigente norme legislative antimafia, pena l'esclusione dalla gara stessa (per informazioni in merito telefonare alla Segreteria Generale A.M.R.R. - tel. 262.12.12, int. 28).

IL PRESIDENTE Aldo Banfo IL DIRETTORE Dott. Guido Silvestro

### REPUBBLICA ITALIANA PROVINCIA DI SIENA COMUNE DI CHIANCIANO

STAZIONE UFFICIALE DI CURA ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE 31 VAL DI CHIANA

AVVISO DI GARA DI APPALTO

Verranno indette con le procedure di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 con offerta in ribasso, inoltre con le direttive impostate dalla legge citata e dalla legge 10-12-1981 n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni, due distinte gare di licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) costruzione di una strada dal viale della Libertà alla loc. «Pietraccia» - importo lavori a base d'asta L. 383.248.000.
- 2) sistemazione incrocio in loc. Sant'Elena, importo lavori a base d'asta L. 280.691.000.

Le richieste di invito, per ciascuna gara, dovranno essere redatte in carta legale ed inviate all'Ufficio Tecnico del Comune di Chianciano Terme.

Il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla gara è fissato per il 23 luglio 1984.

Chianciano Terme 8 giugno 1984

IL SINDACO Mario Paccagnini

### COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE PROVINCIA DI PERUGIA

«Premio Renato Nicolai per un soggetto cinematografico inedito» - Città della Pieve - Terza edizione

È bandita la terza edizione del «Premio Renato Nicolai» per un soggetto cinematografico inedito che prefiguri un cinema impegnato artisticamente e culturalmente.

Ogni partecipante potrà concorrere con un solo soggetto che non dovrà superare le venti cartelle dattiloscritte. Il testo in 10 copie dovrà essere inviato entro il 15 luglio all'Ufficio Beni e Attività Culturali del Comune di Città della Pieve, piazza XIX Giugno n. 1 (tel. 0578/298033).

La giuria del premio è composta da: Mino Argentieri, Roberto Bonchio, Giuliano De Negri, Carla Gravina, Giovanni Grazzi, Carlo Lizzani, Lino Micciché, Mauro Tomassini, Bruno Torni, Paolo Valmarana.

All'autore del soggetto vincitore verrà conferito un premio di L. 5.000.000; altri soggetti potranno essere segnalati. Il soggetto vincente sarà pubblicato dalla rivista «Cinema 60».

La cerimonia dell'assegnazione avverrà in Città della Pieve sabato 6 ottobre 1984.

### MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a), Legge 30-3-1981 n. 113, per il servizio di refezione scolastica nelle scuole elementari a tempo pieno e medie a tempo prolungato (anni scolastici 1984-85, 1985-86, 1986-87), fornitura di derrate alimentari e prodotti di pulizia, in tempi diversi (1-9-1984/31-8-1987 e 1-1-1985/31-8-1987) il tutto negli asili nido, scuole materne comunali e statali — UNICO LOTTO —.

Le domande di partecipazione su carta legale indirizzate: COMUNE DI FERRARA - Sezione Contratti - Piazza Municipale 2, dovranno pervenire entro il 26 giugno 1984, redatte nei modi indicati nel bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e della CEE.

IL SINDACO (Dr. Roberto Soffritti)

# Iniziative PCI alla Camera per il gruppo ENI-Lanerossi

ROMA — I comunisti prendevano Montecitorio iniziative dirette ad impegnare il governo in un'azione concreta per il risanamento ed il rilancio delle aziende tessili del gruppo Lanerossi dell'ENI. Il preannuncio delle iniziative (tra l'altro una risoluzione in commissione Industria) è stato dato dal capogruppo Alberto Provantini, ieri in assemblea alla Camera, dopo che il sottosegretario alle Partecipazioni statali sen. Giacomelli, rispondendo a tre interrogazioni del PCI, aveva molto diviso su questi piani e programmi, senza tuttavia dare alcuna garanzia sulla loro attuazione. E senza dare, peraltro,

alcuna assicurazione ai questi posti dai deputati comunisti sulle preoccupanti ipotesi di smobilizzazione di imprese da cedere a privati.

Come il sottosegretario possa definire «non disimpegno» questi orientamenti è un mistero. Inevitabile la insoddisfazione dei compagni Provantini, Ciafardini e Guerrini. Il primo, in particolare, ha denunciato il fatto che il gruppo Lanerossi ha già abbandonato cinque aziende e che delle nove rimaste si propone di liquidarne altrettante assumendo generici impegni di risanamento per le ultime quattro, senza però presentare programmi che vadano in questa direzione. Questo av-

### Brevi

**Occupazione al Sud: richieste sindacali**

ROMA — Non dev'essere un'altra occasione di clientelismo: il piano per l'occupazione giovanile è stato al centro dell'incontro tra il governo e i sindacati che hanno chiesto al ministro Saverio De Vito precise garanzie. Il progetto dovrebbe fornire al Sud centomila nuovi posti di lavoro in tre anni, con una spesa di tremila miliardi.

**Convegno su riforma Posta e Bancoposta**

ROMA — Si terrà domani e dopodomani a Roma (sala magna del ministero PTI) su iniziativa della FIPT-CGIL. Vi parteciperanno circa 250 quadri dirigenti del sindacato.

**Sciopero all'Italsider di Cornigliano**

GENOVA — Da ieri mattina sono in sciopero a Cornigliano gli addetti alle operazioni di scarico dei prodotti in transito provenienti da Taranto e destinati alla successiva lavorazione negli stabilimenti di Cornigliano e Novi Ligure delle società IRI, IAF e di terzi.

**CGIL-CISL-UIL: iniziative per la Calabria**

ROMA — Le tre confederazioni sindacali hanno duramente criticato la decisione governativa di rinviare l'incontro con i sindacati programmato per discutere i provvedimenti relativi alla regione e l'ariosa gravissima questione dei lavoratori forestali.

**Manifestazione della «Loro Parisini»**

MILANO — I lavoratori della «Loro Parisini» hanno manifestato ieri mattina davanti alla associazione degli industriali lombardi contro i provvedimenti di sospensione.

## Politica e Economia

# 6

Kozak: il mercato nella riforma delle economie socialiste

Bruno: Quale politica industriale per i distretti industriali?

Savonni: L'about Party, anatomia di un declino

Andriani: La sfida europea

Luca Orario e tempo nel sistema di fabbrica

Bolaffi G. C'è smig e smig

Interventi di Ciborra, Pinnaro, Brancati, Giannola

Dal Bosco: Politiche neoliberaliste e condizione dei lavoratori

Accettano Lavoro e aspettative

Geil, Marini: Credito e strutture industriali: alcuni sviluppi recenti

1.300.000 Abbonamento annuo L. 29.000 cop. n. 502013 intestato a Editoria Riuniti, Periodici - Via Salaria 9, 00198 Roma Tel. 6792995

E' IN EDICOLA

# Sperimentare Computer

va a ruba !!